

VASI E SPEZIE AL MUSEO

Edizione speciale

**I Vasi Officinali vincitori delle edizioni del premio
Lucio De Maria e le spezie dei F.lli Gramaglia**

30 settembre - 30 ottobre 2016

**Museo della Città
P.zza Cav. della SS Annunziata 7 - Collegno**

- Città di Collegno
- Assessorato alla Cultura
- Associazione Culturale "Gli Argonauti"
con il Patrocinio della Regione Piemonte

Con la collaborazione di:

Associazione Culturale San Lorenzo e
Azienda Agricola F.lli Gramaglia



Mostra VASI E SPEZIE AL MUSEO EDIZIONE SPECIALE

*I Vasi Officinali vincitori delle edizioni del premio
Lucio De Maria e le spezie dei F.lli GRAMAGLIA*

introduzione di *Angelo Mistrangelo*

30 settembre -30 ottobre 2016
Museo della Città - Collegno

Organizzazione: *Associazione Culturale Gli Argonauti*
Progetto grafico: *a cura di "Gli Argonauti"*
Stampa: *Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (To)*

ORARIO: dal giovedì alla domenica 15,00-19,00 – lunedì, martedì e mercoledì chiuso

Supplemento al n. 14 del 9 settembre 2016
di Collegno Informa - Quindicinale dell'Amministrazione Comunale
Registrazione Tribunale Civile di Torino n. 5175 del 10/07/1998

Aspettando l'appuntamento con la VI edizione del prestigioso concorso nazionale di ceramica intitolato a Lucio De Maria, abbiamo pensato, insieme all'Associazione "Gli Argonauti" di "mettere in mostra" le opere vincitrici delle precedenti edizioni.

Quando si scelsero i Vasi Officinali come tema del concorso si pensò di ripercorrere anche la storia di Collegno, della sua Certosa e dell'antica farmacia, luogo misterioso, magico e ancestrale dove si lenivano i malanni della comunità.

Questi "contenitori" sono sempre esistiti fin dalla preistoria e davvero rappresentano il cuore della secolare vita della ceramica.

Le opere esposte testimoniano la sensibilità, il talento e l'intelligenza degli artisti che hanno dato ad un "pugno di terra" forma e colore, attraverso percorsi mentali ed estetici che non si esprimono mai in modo ordinato e sequenziale. Alcuni oggetti, ci sembrano già familiari; altri ci appaiono allo stadio di progetto non ancora interamente realizzato; altri ancora mostrano con evidenza il proprio aspetto funzionale; altri infine ci svelano il loro contenuto poco a poco.

I venticinque "vasi" in mostra sono la valida base di una collezione cittadina, opere di indubbio valore artistico che sono patrimonio di tutti, una prestigiosa raccolta costituita in questi anni grazie soprattutto al lavoro dell'Associazione "Gli Argonauti", al loro trentennale impegno per diffondere l'arte a Collegno. Di tutto questo li vogliamo ringraziare, certi che continueranno a regalarci nuove e bellissime "avventure" artistiche.

L'Assessore alla Cultura

Matteo CAVALLONE

Il Sindaco

Francesco CASCIANO

IL TEMPO DELLA RICERCA

*"sull'alto delle navi folte di rematori:
girando luminosi nell'avversa
notte intorno alle gomene, portate
luce alla nave nera"*
Alceo

Il percorso de "Gli Argonauti" attraverso il tempo, le ricerche e le forme dei "Vasi Officinali", diviene documento di una esperienza culturale e artistica che si identifica con il Concorso Nazionale Triennale di Ceramica d'Arte Contemporanea intitolato a Lucio De Maria. Per questo nuovo appuntamento, l'Associazione propone le opere dei vincitori delle prime cinque edizioni di questo premio che ha richiamato e coinvolto numerosi ceramisti e gli esperti di un settore che unisce materia e creatività, composizione e decori policromi, in una sorta di suggestivo richiamo alla tradizione e alla storia di quei vasi che anticamente erano utilizzati per "pozioni magiche", medicinali, erbe aromatiche.

Una tradizione che è giunta sino ai giorni nostri mediante una ben precisa manualità, un aggiornato impiego delle tecniche, una volontà di trasformare l'impasto materico in forme innovative, graffite, brunite, arricchite da figurazioni geometriche, simboliche, a tratti astratte. E il discorso propone una scelta di oggetti d'arte, caratterizzati da pregevoli accostamenti cromatici, da smalti e cotture raku. Cinque edizioni, quindi, che permettono di definire gli aspetti di un significativo impegno espressivo, di un itinerario che appartiene alle scuole nazionali della ceramica e non solo, agli autori che hanno partecipato ai laboratori de "Gli Argonauti" sino ad essere invitati alle Esposizioni di Arte

Figurativa della "Promotrice" al Valentino o alla Mostra della Ceramica di Castellamonte o, ancora, alle rassegne della Sala delle Arti di Collegno.

E dai personaggi mitologici all'avventura di Ulisse, dal controllato plasticismo all'interpretazione delle "Muse", si coglie il fascino di una ricerca in cui le immagini si trasformano in vasi raffinati, in forme immerse nello spazio atmosferico.

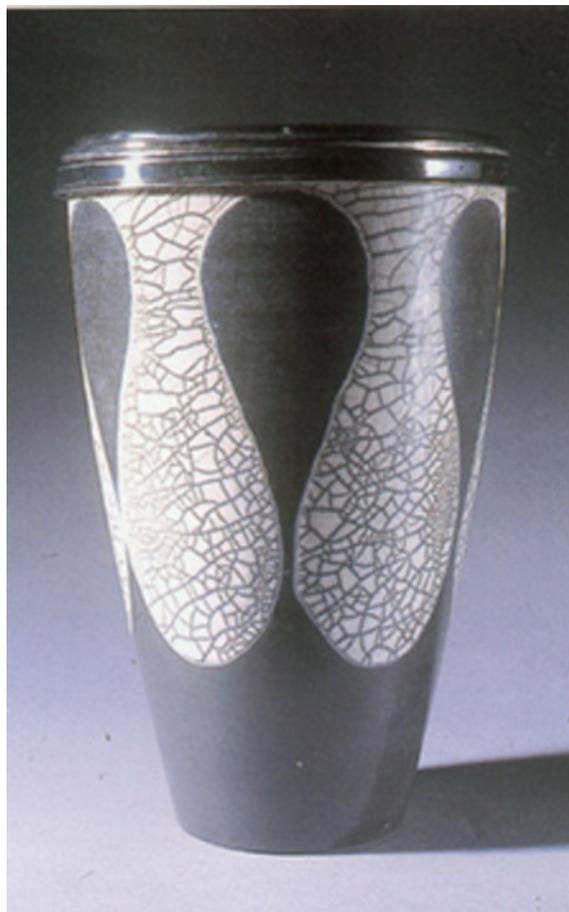
I "Vasi Officinali" sono, perciò, i capitoli di un lungo cammino legato al valore di straordinarie collezioni: dall'Aula Hospitalis della Certosa Reale (del XVI secolo) all'Antica Farmacia Betti (Bagni di Lucca), mentre, suggerisce Alberto Cottino:

«Fin dal Medioevo essi erano infatti i contenitori, dalle fogge e dalle qualità più svariate, di bacche o erbe guaritrici...di pillole miracolose inventate da qualche misterioso alchimista...».

Eleganti, preziosi, essenziali, i vasi esprimono l'evoluzione del gusto attraverso il tempo, il fluire di una linea, l'impiego del gres con foggatura a colombino o della terra di Castellamonte o, inoltre, del semirefrattario, sino alla terra bianca lavorata al tornio, all'ingobbio con cristallina e all'ossido di cobalto.

Un'"Edizione Speciale" per rinnovare l'interesse e la conoscenza intorno alla ceramica tra materia e poesia.

Angelo Mistrangelo



Primo premio

ANTONELLA CIMATTI

Faenza (RA)

Senza Titolo

Vaso con interno vetrificato, cottura raku dolce,
coperchio in plexiglas e acciaio.
cm 30x16,5

Opere segnalate di:

Maria Giulia Alessi, Anna Bernasconi, Marina Capra, Maria Paola Giancrisoforo,
Alfredo Gioventù

Secondo premio

ROBERTO CECCHERINI

Sesto Fiorentino(Fi)

Vaso con coperchio ribaltabile
Terracotta parzialmente invetriata,
con smalto nero e rosso
cm 26x25



Terzo premio

ERALDO CHIUCCHIU'

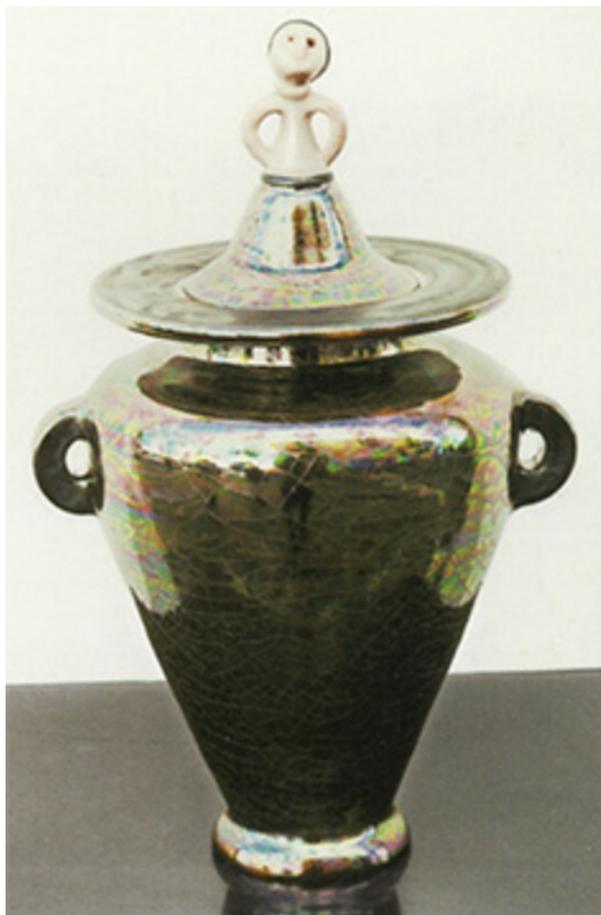
Deruta (PG)

Senza Titolo
Maiolica, lustro oro
cm 33x18



7 aprile -
1° maggio

Seconda



Primo premio

PASQUALE LIGUORI

Vietri sul mare (Sa)

Contenitore balla balla ballerina

Realizzazione al tornio, sovrapposizione di lustri metallici.
cm 35x18

Opere segnalate di:

Sandra Baruzzi, Renza Laura Sciutto, Gianna Vitali

Secondo premio

MARA TONSO

San Giusto canavese (To)

Quintetto per piccole bacche, semi e polveri

Gres bianco, tecnica della trafilatura,
smalto bianco matt, alta temperatura
cm 39x19



Terzo premio

FRANCESCO BUDA

Cairate (Va)

Vaso officinale

Terra bianca lavorata al tornio,
cottura raku
cm 33x18



18 aprile -
11 maggio

Terza



Primo premio

LEONARDO BARTOLINI

Sesto Fiorentino (Fi)

No

Terraglia foggiate a lastra, finitura con terra sigillata
cm 30x17

Opere segnalate di:

Francesco Buda, Maria Grazia Macario, Simona Puzineri, Maria Grazia Staffieri

Secondo premio

PAOLA DI NASSO

Pisa

E-senza

Refrattaria, foggiate a lastra,
cristallina, cottura raku
cm 36x9



Terzo premio

LAURA GORREA

Collegno (To)

Seme di Nigro

Semirè bianca, foggiate a lastra,
brunitura, cottura naked raku
cm 25x22



6 maggio -
5 giugno

Quarta



Primo premio

MARIA GRAZIA STAFFIERI

Torbole sul Garda (Tn)

Foglie

Foggiato a colombino, naked raku, superficie brunita
cm 38x26

Opere segnalate di:

Pasquale Liguori, Carmela Starace, Mirta Morigi, Francesco Balducci, Francesca Antoniotti

Secondo premio

ERICA CUGNO

Giaveno (To)

Ghiaccio

Foggiato a lastra con scavature,
cristallina, cottura raku
cm 30x18



Terzo premio

ROBERTO CECCHERINI

Sesto Fiorentino (Fi)

Vaso per liquidi

Gres, smalto e ossido di cobalto
cottura 1200° ossidante
cm 37x22



16 maggio -
15 giugno

Quinta



Primo premio

ANTONELLA ROMANO

Torino

Pietre di luna

Semirefrattaria, foggiate a lastra, pastelli
ceramici, fritta, smalti, raku
cm 39x18,5



Secondo premio

FELICE DE FALCO

Pomigliano d'Arco (Na)

Graffito

Terraglia, foggiate al tornio,
smalti e terzo fuoco
cm 38x18

Opera segnalata di: Susanna Locatelli

Terzo premio

UMBERTO CARRARO

Gassino Torinese (To)

Say'ùn contenitore d'incenso

Semirefrattaria bianca, foggiate a lastra,
sottocristallina, smalto interno
cm 33x12



Quarto premio

VERA QUARANTA

Torino

Angelica arcangelica

Semirefrattaria bianca, ingobbi
con cristallina
cm 30x33



La Spezieria della Real Certosa di Collegno

Cenni storici a cura della Associazione Culturale "San Lorenzo" - Collegno

Sin dal 1684 la comunità di Collegno poté annoverare tra le varie attività artigianali la sua prima "SPEZIERIA" gestita da un tal Giovanni da Rivoli, di professione "speziario", in un locale del Centro Storico, l'antico palazzo dei Nazero, influente famiglia collegnese del XVI e XVII secolo, presumibilmente ubicato all'incrocio tra le vie A. Duca d'Aosta e Consolata. Solo a partire dal XVIII secolo il Monastero Certosino iniziò a gestire una prestigiosa spezieria, in un primo tempo a beneficio esclusivo dei monaci, in virtù della bolla papale di Clemente XIV, che impediva agli Ordini Religiosi regolarmente costituiti, l'esercizio della professione farmaceutica al pubblico. Successivamente i Certosini, appoggiati dal Ministro Ferrero d'Ormea, fecero ricorso al Pontefice, e nel 1741 Benedetto XIV concedette la piena libertà dell'esercizio filantropico della spezieria certosina.

Ma certosini e spezieria non erano molto graditi a Collegno, tant'è che nel 1760 Lodovico Filippi, speciale in Collegno, approfittando di una ispezione commissionata dal "riformatore della Regia Università", e a capo di visitatori di speciali provinciali (che altri non era che il Conte di Collegno), tentò di far chiudere la spezieria certosina. La cosa non gli riuscì e lui ritenuto ancora sino al 1779, quando venne stabilito che **"siccome la spezieria resta sino al giorno d'oggi esercitata con carità, onoratezza, perizia da parte dello Speciale della Certosa, e stante il voluto delle regie finanze e col permesso del sommo Pontefice e del prossimo sovrano, e pieno godimento del circconvicino popolo, deve considerarsi come se fosse di mano di secolare (.....) restando l'unica a tener buoni medicinali col discreto prezzo"**.

La spezieria Certosina continuò così la sua opera sopravvivendo anche all'invasione dello stato sabauda ad opera delle truppe napoleoniche, che portò all'instaurazione del regime repubblicano e all'attuazione della politica anticlericale francese. Nel 1801 i Certosini di Collegno furono costretti a lasciare la propria sede ad eccezione del Converso assegnato alla spezieria ed ai confratelli dediti alla coltura delle erbe medicinali.

Nel 1853, con la soppressione della Real Certosa di Collegno, la farmacia chimica e parte dell'erboristeria certosina divennero competenza del Regio Manicomio. La direzione del nosocomio psichiatrico decise di affidare la gestione della farmacia/erboristeria a privati. I farmacisti che nel corso dei decenni si succedettero nella gestione dell'antica "spezieria", continuarono a preparare medicinali su ricette certosine.

Scheda di presentazione dell' **Associazione culturale San Lorenzo**

È stata fondata nel 1986 da amanti delle tradizioni collegnesi, raccogliendo l'eredità dell'antico "Comitato San Lorenzo" che sin dal 1560 organizzava la Fiera e i festeggiamenti patronali.

Gli scopi statutari si prefiggono di mantenere vive le tradizioni antiche e gloriose della nostra città e regione, cercando e coltivando con amore e passione le memorie del passato, esaltando i valori del patrimonio etnico, storico, artistico, agricolo, artigianale ed industriale collegnese, per non dimenticare che la Terra e la Vita hanno oggi lo stesso sapore e profumo di mille anni fa. È nostro compito salvaguardare queste emozioni per consegnarle a tutti ma soprattutto ai giovani, agli adulti di domani, con la stessa passione che i "nostri vecchi" hanno usato nel darle a noi, offrendoci un affascinante mondo di antiche esperienze, da conservare gelosamente.

Con il Gruppo Storico Contea di Collegno e con i personaggi storici carnevaleschi il "Marghè" e la "Tessioira" promuove la storia collegnese non solo in ambito cittadino, ma anche nelle rievocazioni storiche e nei carnevali del Piemonte e della Liguria.

L'Associazione San Lorenzo collabora con l'Amministrazione Comunale e varie Associazioni, in particolare con l'**Azienda Agricola Marco e Paolo GRAMAGLIA** - conservatori di erbe - operante sul territorio cittadino dal 1896, che mette a disposizione di tutti la sua grande esperienza nel settore, con l'Archivio Storico della Città di Collegno e con gli storici locali, per quanto riguarda la documentazione storica.

Scheda di presentazione dell' Azienda Agricola F.lli GRAMAGLIA

Siamo vivaisti da sempre, ma ufficialmente a Collegno dal 1896: in particolare noi rappresentiamo la IV generazione. All'inizio degli anni 90 abbiamo intrapreso questa nuova avventura: raccogliere, studiare, riprodurre e coltivare piante aromatiche e medicinali. Una strada spesso in salita, con molte difficoltà ma enormi soddisfazioni e riconoscimenti. Con orgoglio possiamo dire di aver raccolto in questi anni delle collezioni ragguardevoli e di aver accumulato al proposito una conoscenza a 360°.

Abbiamo affrontato – ed in alcuni casi risolto – problematiche strettamente tecniche e, contemporaneamente abbiamo incamerato notizie storiche sull'uso sia culinario che medicinale che hanno riempito moltissimo fogli, prima sparsi, ed oggi raccolti ed ordinati in files.

Il nostro lungo lavoro ha ottenuto riconoscimenti in diverse mostre ed esposizioni – sia in Italia che all'estero – ed il numero delle manifestazioni florovivaistiche alle quali abbiamo partecipato è diventato negli anni sempre maggiore.

Senza nulla togliere alle altre, 2 sono le manifestazioni che hanno lasciato il segno, con numerosi premi : la “*Tre giorni per il giardino*” al Castello di Masino e “*Les journées de plantes*” di Courson, nei pressi di Parigi, durante la quale nell'autunno 1999 la nostra è stata premiata per la prima volta (prima azienda italiana premiata).

Azienda Agricola Marco e Paolo Gramaglia, Collegno – 338 5818032 – gramam@libero.it

Brevi note, in relazione alle due Schede Tecniche qui riprodotte nelle pagine che seguono, come esempio di archivio dati sulle piante aromatiche e medicinali, da noi raccolti:

Primo Nome: (es.*Althea*) nome dell'essenza come appare nella trascrizione dell'erbario originale;

Secondo Nome: (es. *Althea Officinalis*) nome botanico attuale;

Descrizione della pianta: breve descrizione della pianta e notizie storiche;

Impiego: descrizione del suo impiego conosciuto

Ogni scheda è corredata da un'immagine della pianta e dei suoi eventuali fiori.

Le essenze possono avere utilizzo diverso da quello farmacologico qui brevemente descritto: le possiamo ritrovare infatti sia in profumeria, o in cucina e/o in altri molteplici impieghi, a seconda delle popolazioni che le utilizzano. Inoltre possono avere un significato non strettamente legato alle loro proprietà, ma bensì ad un fattore culturale: alcuni infatti pensano che possano portare buona o cattiva sorte o addirittura richiamare gli spiriti. Questo è naturalmente legato a vari miti e leggende. Le diverse erbe citate negli Erbari sono potenzialmente pericolose. Il loro uso è soggetto a restrizioni legali che concernono la loro formulazione, l'uso e la vendita.

ricordiamo che queste brevi note hanno esclusivamente il valore di informazione: l'impiego delle varie essenze va consigliato e seguito da un farmacista-erborista e, nel caso di alcune essenze con effetti particolari, da un medico. In qualità di coltivatori-conoscitori pertanto, per l'impiego farmacologico, sconsigliamo vivamente l'utilizzo del “fai da te”

ALTHEA

ALTHEA OFFICINALIS



Le proprietà curative dell' Althea erano già conosciute nel IX secolo a.C. e ad essa faceva ampio ricorso la medicina greca.

I principi attivi sono concentrati nelle radici, che in passato venivano polverizzate e quindi utilizzate nella preparazione di caramelle morbide per le infezioni della gola e contro la tosse.

Diffusa in Europa, Asia Centrale e Nord Africa: il suo nome deriva dal greco “althainò” (curare) e fa riferimento alle sue proprietà medicinali.

Erba dolciastra, mucillaginosa, ad azione emolliente, decongestionante, espettorante ed antisettica.

Impiego: per uso interno: per curare ulcere ed infiammazioni del tratto digerente, ernia iatale, bronchiti, catarro, asma, pertosse e cistiti
 per uso esterno: per foruncoli, ascessi, infiammazioni dell'occhio e della pelle, punture di insetti, lesioni leggere, gengiviti, mastiti e cancrena.

Associazione Culturale San Lorenzo, Collegno
supporto tecnico f.lli Gramaglia,conservatori di erbe, Collegno.

SCLAREA

SALVIA SCLAREA



Questa pianta appartiene ad un genere molto ampio che annovera circa 900 specie aromatiche annuali, biennali e perenni.

Originaria delle regioni temperate dell' Eurasia, possiede dei bellissimi fiori bicolori su lunghe spighe che compaiono in tarda primavera. Le sue foglie rugose hanno un aroma intenso.

SALVIA deriva dal latino "salvus" (salvo) in riferimento alle sue proprietà salutari.

Erba amara, astringente, bruciante con semi mucillanosi e vago aroma di vaniglia, ha effetti antispastici, digestivi, antiematici, stimola l'utero, calma i nervi ed è considerata afrodisiaca.

Impiego: per uso interno: in caso di vomito, inappetenza e problemi mestruali. Non deve essere somministrata in gravidanza

per uso esterno: in caso di corpi estranei nell'occhio o schegge nella pelle, piccole lesioni e ulcere.

Associazione Culturale San Lorenzo, Collegno

supporto tecnico f.lli Gramaglia, conservatori di erbe, Collegno.



Associazione Culturale Gli Argonauti